



18 gennaio – Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato, colletta comandata.
22 gennaio – Incontro di formazione per il clero, ore 10 presso la Sala "Don Bosco" della Curia.
24 gennaio – Conferenza sulla presenza dei Salesiani a Civitavecchia e inaugurazione della mostra sulla vita di San Giovanni Bosco. Ore 10.30 alla sala di rappresentanza del Forte Michelangelo.

bicentenario della nascita. Al via il 24 gennaio le iniziative promosse dalla Famiglia salesiana di Civitavecchia per la festa liturgica del fondatore Don Bosco, un testimone attuale



Migliaia i civitavecchiesi cresciuti negli oratori salesiani

Una mostra a Forte Michelangelo sulla presenza salesiana in diocesi e incontro con don Pascual Chavez

di ENZO POLICARI *

Sono 200 ma se li porta molto bene. È ancora capace di tenersi in forma, di pensare agli altri, di programmare il futuro, di pensare in grande, nonostante le difficoltà di questi ultimi anni. Don Giovanni Bosco è capace di tutto, perché ci potrebbe dire: «Ho visto tempi peggiori. Le difficoltà che tu stai vivendo le ho vissute anche io, forse più grandi delle tue. Ho sofferto la

povertà, l'emarginazione, sono rimasto orfano di padre a due anni, ho cominciato a lavorare sodo a nove, sono stato autodidatta e ho studiato lontano da casa tra tante difficoltà. Ho dormito in un sottocasa e ho studiato a lume di candela dopo aver fatto il garzone di bottega. Come

Nel 1898 la prima comunità
Nel 1898, a 10 anni dalla morte di san Giovanni Bosco, si insediò a Civitavecchia la prima comunità delle suore Figlie di Maria Ausiliatrice. Attualmente presenti con 12 religiose, le suore operano con una scuola elementare e dell'infanzia e animano l'oratorio femminile. Il ramo maschile dei salesiani arriva in città nel 1928, oggi presente con 5 presbiteri a cui è affidata la parrocchia della Sacra Famiglia, animano l'oratorio maschile.

vedi, caro mio, i miei tempi erano forse ancora più difficili dei tuoi, che certo non sono il massimo. Mi ha aiutato una forte volontà perché ho



Chiesa Sacra Famiglia

visto chiaro, già da quando avevo nove anni, quale meta volevo raggiungere. Tra le tante difficoltà ho avuto anche grande fortuna: una mamma straordinaria, Margherita, che mi ha insegnato tutto con amore e mano forte. Mi ha insegnato l'onestà, il sacrificio, la preghiera, la devozione alla Madonna; mi ha insegnato a non scoraggiarmi mai, ad amare e aiutare i poveri, come faceva lei. Mi ha insegnato ad amare la povertà e a manovrare soldi senza che si attaccasse a me neanche un centesimo. Si è fatta serva per i ragazzi del mio oratorio. Quanto si voleva bene mia mamma e quanto voleva bene ai miei poveri ragazzi dell'Oratorio di Torino. Quando mi ha lasciato, con mio grande dolore, non potendo rimanere senza mamma l'ho sostituito con Maria, che è anche mamma tua. Poi, giovane prete, ho incontrato ragazzi poveri, come ero stato io, li ho riuniti insieme, ho dato loro una casa, una mensa, una scuola, una

vita anche lavorativa. Li ho protetti negli ambienti di lavoro, ho preteso per loro un contratto giusto; il primo contratto di lavoro nella storia di quella che sarebbe diventata l'Italia. Loro mi hanno voluto bene e mi hanno seguito nel desiderio di aiutare i giovani poveri. Abbiamo cominciato a sognare insieme e insieme abbiamo costituito una nuova grande famiglia, quella che abbiamo poi chiamato salesiana. Quei sogni che abbiamo fatto continuiamo ancora oggi con tanti altri giovani coraggiosi e generosi. Ho insegnato ai miei ragazzi il senso della riconoscenza ed è bello che oggi voi di Civitavecchia vogliate mostrare riconoscenza a me che sono stato un semplice strumento della Provvidenza divina. Sono venuto a trovarvi nel mio primo viaggio verso Roma il 21 febbraio del 1858. Ho baciato la vostra terra quando vi ho messo piede, anche perché venendo in nave da Genova ero stato malissimo. Le mie suore sono venute a lavorare nella vostra città già dal 1898 a soli 10 anni dalla mia morte, invece i miei figli sono giunti nel 1928. Quanti bei ricordi in quegli inizi quando un pallone di stracci, un passavolante e un piccolo palco erano sufficienti per far passare giornate meravigliose. E poi i primi film, le pagnottelle con la mortadella, gli scout. Ricordate anche la tristezza dei bombardamenti e l'ardimento che miei figli che non vi hanno mai lasciati soli? Ricordate l'oratorio volante, e la chiesa, che faceva anche da scuola, sotto una baracca di legno e lamiere in zona Cisterna per i bambini che guardavano la città distrutta? Ricordate i miei salesiani che in bicicletta facevano il giro degli slottati per portare loro un po' da mangiare? Fermarsi ai ricami e un po' di tristezza e di vecchiaia. Oggi voglio ringraziarvi per quanto state facendo in mio ricordo: l'incontro al forte Michelangelo, che anch'io ho visto splendente, e l'allestimento di una bella mostra fotografica che ricorda i tempi trascorsi. So che avrete anche un incontro con il mio nono successore, Don Pascual, al quale io voglio molto bene perché è un mio degno figlio venuto da una campagna che io ho sognato. Vi aspetto anche nella bellissima e grandiosa basilica che hanno voluto dedicare alla mia persona. Nell'attesa di incontrarvi a Torino per il pellegrinaggio della Diocesi, nella mia povera casa nata dei Bechi e di vedervi personalmente nella basilica di Maria Ausiliatrice, vi saluto con tanto affetto. Salutatemi e ringraziate da parte mia anche il vostro Vescovo Luigi che so mi vuole anche lui molto bene. Mi dicono che quando era giovane prete a Volterra, lo chiamavano Don Bosco. Beh, non esageriamo».

parroco Sacra Famiglia

Azione cattolica ragazzi

Domenica 25 gennaio la «Marcia della Pace»

di MASSIMILIANO SOLINAS *

Come ogni anno, a partire dal messaggio del Papa per la Giornata mondiale della Pace, nel mese di gennaio la Chiesa volge il suo sguardo al tema della Pace. A Civitavecchia si svolgerà domenica 25 gennaio la settima edizione diocesana della Marcia della Pace organizzata dall'Azione cattolica in collaborazione con l'Ufficio per la Pastorale del lavoro. Il mese di gennaio da sempre rappresenta il cuore dell'iniziativa di carità nel percorso formativo dell'Ac, una traduzione concreta, a misura dei bambini e ragazzi, attraverso la quale l'Associazione ha accolto fin dal 1978 l'invito rivolto dal beato Paolo VI a ricercare le iniziative "congeniali alla propria indole" da promuovere in occasione della Giornata mondiale della Pace.

Quest'anno, in occasione della 48ª edizione con il messaggio dal titolo "Non più schiavi, ma fratelli", papa Francesco ci indica come obiettivo la costruzione di una civiltà fondata sulla pari dignità di tutti gli esseri umani, senza discriminazione alcuna, perché si da vita alla pace quando ogni essere umano riconosce nell'altro un fratello. Un invito che i bambini e i ragazzi accolgono, impegnandosi a realizzarlo con le loro potenzialità: "qualcosa di buono", per diventare autentici discepoli missionari. In modo particolare, il progetto di pace di quest'anno vuole garantire il diritto di tanti fratelli che abitano in Burkina Faso ad accedere all'acqua, fonte della vita e risorsa primaria per la sopravvivenza di ogni essere umano. «Dai Vita alla Pace» è l'iniziativa che viene promossa per costruire un ponte di fraternità oltre il Mediterraneo e acquistare una "volanta", macchinario che pompa l'acqua in superficie e che permette la realizzazione del pozzo in un villaggio. Per ognuno di noi il mese della pace diventa l'occasione per mettersi in ascolto del proprio territorio, imparando a leggere segnali con cui una comunità manifesta il suo stato di salute e il senso di appartenenza di ogni membro.

Quest'anno, su invito del vescovo Luigi Marrucci, la Marcia concluderà la settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani rappresentando quindi un'importante occasione ecumenica con i fratelli della Chiesa Evangelica del Nazareno, della Chiesa Battista e della Chiesa Ortodossa Rumena. L'obiettivo è di credere, fino in fondo, che il soffio di pace che viene da Dio, sia capace di raggiungere ogni angolo della terra e fare di ognuno di noi ambasciatore e sentinella di questo messaggio. Vogliamo contagiare la città di Civitavecchia, "ammalariarla" di sorrisi. Vogliamo cantare e gridare, vogliamo colorare di gioia ogni persona che incontrerà il nostro sorriso. Invitiamo tutti a camminare insieme a noi perché libertà vuol dire più responsabilità e partecipazione. E, se vogliamo provocare un nuovo futuro, dobbiamo superare ogni forma d'indifferenza, di individualismo, di inerzia e di rassegnazione. Ognuno di noi deve stare dentro la storia da protagonista. L'appuntamento è per domenica 25 gennaio alle ore 15.30 alla parrocchia di San Pio X per arrivare poi alla Cattedrale di Civitavecchia dove, alle 17, il vescovo Marrucci presiederà la preghiera ecumenica.

* responsabile Ac



L'edizione del 2014

La manifestazione promossa dall'Ac a Civitavecchia sarà l'ultimo momento dell'Ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani. Partenza alle 15.30 nella chiesa di San Pio X e arrivo in Cattedrale

il programma

Tutti gli appuntamenti della festa

Il bicentenario della nascita di San Giovanni Bosco, dichiarato dal Parlamento avvenimento di rilevanza nazionale, sarà ricordato a Civitavecchia, città visitata dal Santo nel lontano 1854, ricordando l'opera salesiana nella città verso i giovani, particolarmente bisognosi, dal periodo bellico fino ai nostri giorni. Le manifestazioni avranno inizio sabato 24 gennaio, memoria liturgica di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, con una conferenza tenuta da Don Augusto Baldini sull'apporto della famiglia salesiana alla crescita della città, una presenza iniziata nel 1898. L'incontro sarà alle ore 10.30 al Forte Michelangelo. Al termine, il vescovo Luigi Marrucci inaugurerà una mostra sulla vita del Santo. A solennizzare l'anniversario, il 28 gennaio alle ore 17, al Teatro Buonarroti l'incontro con il nono successore di Don Bosco, Don Pascual Chavez Villanueva, che parlerà de "Le sfide educative del futuro: che cosa ha da dire oggi la pedagogia del Santo ai giovani e agli educatori". I festeggiamenti continueranno nella Basilica di San Giovanni Bosco a Roma il 31 gennaio, memoria liturgica, con la celebrazione eucaristica presieduta dal cardinale Agostino Vallini, vicario del Papa per la Diocesi di Roma, e celebrata dai vescovi della Conferenza episcopale del Lazio. Il 1° febbraio alle 11.30 il vescovo Luigi Marrucci presiederà la celebrazione eucaristica nella parrocchia salesiana della Sacra Famiglia a Civitavecchia.

diocesi. Inizia oggi la Settimana della preghiera per l'unità

Inizia oggi l'Ottavario di Preghiera per l'Unità dei Cristiani che la Diocesi promuove in collaborazione con la Chiesa Ortodossa Rumena, la Chiesa Evangelica del Nazareno e le due comunità della Chiesa Evangelica del Nazareno e della Chiesa Battista di Via dei Bastioni a Civitavecchia, ci sarà la proclamazione di padre Giovanni Dimulescu (Chiesa Ortodossa Rumena), il 19 gennaio, sempre alle 18, la denuncia nella parrocchia di San Liborio a cura dei Movimenti ecclesiali. Il 20 gennaio, alle 18, la denuncia nella Chiesa Ortodossa Rumena proposta dal pastore Salvatore Scognamiglio (Chiesa del Nazareno). Mercoledì 21, alle 17.30, la proclamazione del pastore Andrea Aprilie nella Cittadella di Semi di Pace a Tarquinia. Il 22 gennaio, alle 18, l'annuncio del vescovo Luigi Marrucci nella Chiesa Evangelica del Nazareno. Il 23 gennaio, alle 18, la testimonianza di don Federico Boccacci nella Chiesa Evangelica Battista (Via Papa Giulio II). Il 24 gennaio, alle 19, la testimonianza del pastore Raffaele Gammarrato nel Duomo di Tarquinia. Domenica 25 gennaio la conclusione con la "Marcia della Pace".

Salute mentale, un telefono amico

L'iniziativa rivolta ai malati psichici è stata promossa da sei associazioni

Un servizio telefonico di assistenza per malati psichici e per situazioni di emergenza di crisi psicologica. È l'iniziativa realizzata dal Coordinamento delle Associazioni di Volontari Partecipanti di Civitavecchia con il finanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio e il patrocinio

della Diocesi, presentata lo scorso 16 gennaio con una conferenza stampa. Il servizio di Ascolto Telefonico è una delle attività promosse nell'ambito del progetto "Telefonemici amici" e prende avvio dopo un corso per operatori volontari che è terminato nei giorni scorsi. La formazione, che si è svolta in quattro appuntamenti, ha permesso di selezionare un gruppo di volontari che svolgeranno un servizio di aiuto telefonico rivolto a malati e ai loro familiari durante una fase di crisi psicologica, per prevenire il

verificarsi di episodi drammatici. Gli operatori risponderanno al bisogno di coloro che desiderano comunicare il proprio disagio psichico, fornendo una consulenza di sostegno telefonico e offrendo all'utenza in difficoltà una panoramica delle risorse disponibili e indirizzandola presso centri specializzati sul territorio per avviare una forma di aiuto idonea. All'iniziativa sono state coinvolte anche le scuole superiori con un concorso di idee per la realizzazione di un logo e di una campagna di

comunicazione, i cui vincitori sono stati premiati venerdì scorso nella cerimonia di presentazione. Il servizio telefonico sarà attivo al numero 392.8009292, inizialmente soltanto il lunedì e giovedì, dalle 16 alle 19. Al Coordinamento delle Associazioni di Volontari aderiscono: ADAMO (Associazione Domiciliare Assistenza Malati Oncologici); Comunità Mondo Nuovo; Futuro Onlus; Movimento per la Vita; Associazione MIRA; Associazione "Il Timone". Sin dalla sua costituzione, il



Coordinamento si è posto l'obiettivo di promuovere il volontariato come cittadinanza attiva, intesa come la partecipazione del cittadino alla vita civile della città, onorando i propri doveri e conoscendo ed esigendo i diritti propri e quelli altrui.